

Alla Vostra cortese attenzione,

Questo sindacato SIULM in relazione all'esame da parte delle Commissioni riunite 1ª e 3ª del Senato del disegno di legge del Governo n. 1053 (ordinamento e organizzazione Forze di polizia, Forze armate e Corpo nazionale vigili del fuoco) chiede che attraverso questo veicolo normativo possano essere sanate le seguenti sperequazioni o necessità che riguardano i militari:

1. In Applicazione della Sentenza n.98/2023 della Corte Costituzionale, relativa alla facoltà di esercitare la libera professione per gli Psicologi militari, modifica dell'art. 201 del COM al fine di garantire un omogeneo trattamento fra i militari facenti parte delle professioni sanitarie con particolare riferimento agli infermieri militari;
2. Necessità di garantire, almeno per il coloro che non ricoprono incarichi di Comando, che i militari uniti civilmente siano messi in condizione di poter vivere insieme, quindi che sia garantito che gli stessi prestino servizio a non più di 50 km l'uno dall'altro a prescindere dagli anni di servizio;
3. Necessità indifferibile per i marescialli A.M. di armonizzare gli effetti dell'applicazione dell'art.1273 comma 2-bis del COM per evitare gli scavalcamenti nella promozione al grado e nella successiva iscrizione a ruolo;
4. Stabilire normativamente che il militare con almeno 5 anni di servizio possa proporre domanda di trasferimento in qualsiasi momento, anche solo dopo un anno dall'assegnazione ad un nuovo reparto;
5. Sia stabilito che due militari possano scambiarsi la sede quando questi appartengono allo stesso ruolo e stesso profilo d'impiego;
6. Prevedere per i militari che per ragioni di servizio o per i relativi percorsi formativi, non possano usufruire della licenza ordinaria nei termini di tempo stabiliti, venga prevista una proroga temporale in modo che gli stessi potranno comunque usufruire della licenza non fruita, oppure a discrezione dell'Amministrazione provvedere al riconoscimento economico;
7. Prevedere per i Luogotenenti con almeno 4 anni nel grado il trattamento economico integrale del 1°Luogotenente (con questa previsione normativa si farebbe giustizia a circa 6000 militari che per gli effetti dei riordini delle carriere hanno subito scavalcamenti);
8. Al fine di non incidere sul ritmo circadiano, sia previsto che in tempo di pace, venga garantito per i servizi notturni armati e non armati, che siano svolti prioritariamente da personale militare con un'età inferiore ai 50 anni e che comunque nell'espletamento degli stessi sia rispettato il profilo di impiego del militare, quindi evitare come sta avvenendo che militari appartenenti al quadro direttivo siano poi impiegati in attività di guardiania di solito previsti per i ruoli esecutivi.
9. Se attivati turni h24, in tempo di pace, garantire per i servizi armati ogni 2 ore di servizio 4 ore di turno franco e per i servizi non armati per ogni 2 ore di servizio 2 turno franco;
10. Prevedere che le procedure di trasferimento siano stabilite in modo uniforme per tutte le FF.AA., quindi stabilire dei parametri oggettivi (punteggi formulati sull'anzianità di servizio, anzianità presso lo stesso reparto, distanza chilometrica tra la sede di effettivo servizio alla sede desiderata ecc...) che garantiscano trasparenza e rispetto delle anzianità;
11. Visto l'enorme esborso economico dell'Amministrazione per assicurare i pasti e che ciò non sempre coincide con la qualità dei prodotti confezionati, sia previsto che ogni militare possa optare per il

buono pasto (trovando una formula di detassazione) e che presso ogni caserma siano previsti dei luoghi per la consumazione.

12. Prevedere il superamento dei magazzini vestiario, attribuendo al militare una cifra mensile sullo stipendio con la quale dovrà garantire sempre di avere la divisa in ordine (oggi questa garanzia non c'è, in particolare presso gli enti periferici non viene garantito il vestiario e i militari girano per le caserme con indumenti non uniformi), tale sistema è già usato nell'esercito americano. Tale metodologia porterebbe altri benefici, risparmio delle strutture di tutti i magazzini vestiario presenti in tutte le caserme, risparmio di personale dedicato a tale attività, anche sotto il profilo ambientale, a parere di questo sindacato si tenderà a consumare meno in quanto una buona gestione degli indumenti significherà un risparmio per il militare. L'applicazione di questa proposta è facilmente attuabile stabilendo un magazzino a livello nazionale o comunque un privato certificato dove acquistare le divise, prevedere che sulle homepage di Forza Armata sia previsto un collegamento di rete direttamente con il magazzino centrale nazionale o privato certificato.

Cordiali saluti.